

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2015/16

_Cognome	Beretta
_Nome	Giulia
_Matricola	851427
_Anno di corso	2015/2016
_Corsi di studi	Design della Comunicazione
_Sezione	C1
_e-mail	giulia.beretta@mail.polimi.it
_Sede di scambio	IADE
_Stato	PORTOGALLO
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	P LISBOA46
_Semestre svolto all'estero	spring semester

Testo

La scuola

Ho deciso di scegliere la IADE come scuola di scambio perchè, da come si presentava attraverso il sito internet, aveva una buona offerta di corsi per i miei interessi personali e perchè rispetto al Politecnico sembrava avere un approccio differente, più "artistico" che mi interessava provare.

La scuola è molto più piccola rispetto al Politecnico e di conseguenza anche le classi sono più piccole (al massimo una trentina di studenti): questo consente ai professori di seguire al meglio ogni studente e di stabilire un rapporto quasi personale con ognuno.

L'edificio si trova nel quartiere di Santos a Lisbona e nonostante sia piccolo offre tutti i servizi necessari per uno studente (wifi, bar, biblioteca, computer fissi, centro stampa, laboratori di fotografia) l'unica pecca è che non sono molti i posti ai tavoli per studiare.

In generale la scuola è stata accogliente nei confronti degli studenti Erasmus, l'unica nota negativa è stata la gestione della burocrazia da parte dell'ufficio Erasmus della scuola, non perchè ci siano stati disguidi ma a causa della poca efficienza e professionalità (comunque niente di insormontabile).

I corsi

Prima di arrivare alla sede ospitante avevo scelto di inserire nel learning agreement i corsi di Tipografia, Branding e Illustrazione Editoriale. Arrivata alla sede ho dovuto cambiare il learning agreement perchè il corso di illustrazione non risultava più attivo e al suo posto ho scelto Visual Design.

Tutti i corsi che ho frequentato erano di tipo laboratoriale (non teorici) erogati in lingua portoghese ma i professori sono sempre stati gentilissimi e disponibili a parlare in inglese con noi studenti stranieri, rispiegando le consegne se necessario.

Tipografia: Ogni lezione iniziava con una breve introduzione teorica che era funzionale per introdurre la consegna da svolgere per la settimana seguente e proseguiva fino alla fine lasciando spazio per il lavoro personale e per le revisioni, le consegne sono sempre state individuali e il voto finale del corso era il risultato della media dei voti delle prove in itinere, che venivano svolte nella maggior parte dei casi con una cadenza bisettimanale. La consegna era nella maggior parte dei casi costituita dalla stampa di un poster in formato a2 e da un pdf con la descrizione del processo seguito per elaborare il proprio lavoro. Il professore è sempre stato disponibile nel consigliare noi studenti al fine di migliorare l'artefatto finale.

Design Visual: anche per quanto riguarda questo corso il voto finale è stato una media delle prove svolte in itinere. Le prove sono state gestite con modalità differenti che sono state cambiate nel corso del semestre per adattarsi alle esigenze degli studenti: consegne trisettimanali, consegne settimanali, consegne da ultimare nell'arco di una sola lezione. Questo corso non aveva contenuti teorici, le prove in itinere erano strutturate per simulare un vero brief in ambito lavorativo e le consegne avvenivano nella maggior parte dei casi attraverso documenti pdf, solo in alcune occasioni era richiesta la stampa. Il professore si è sempre dimostrato disponibile per revisioni (anche via mail) e ha sempre fatto critiche costruttive nei momenti di revisione.

Branding: la prima lezione è stata una presentazione dei contenuti del corso da parte del professore; da questa prima presentazione risultava essere un corso molto valido con contenuti teorici, partecipazione a conferenze esterne, incontri con professionisti del settore, due lavori di gruppo. Nella pratica le premesse sono state deluse alla grande: il corso ha fornito un quarto dell'offerta che prometteva, il professore è stato una presenza-assenza, non abbiamo incontrato nessuno dei professionisti con cui il professore diceva di aver fissato gli incontri. Nonostante questo l'unica consegna che ci è stata affidata (a fronte delle due promesse) è stata seguita dal professore e si è conclusa con una presentazione del lavoro da parte di tutti i gruppi della classe.

Trovare una casa

L'università non offre alloggi universitari, sul suo sito però consiglia degli indirizzi web a cui rivolgersi per trovare un alloggio. Per trovare una casa ho consultato insieme ad un'altra ragazza del Politecnico i siti che solitamente gli studenti usano per trovare case all'estero. Abbiamo trovato una casa per due sul sito Student Mundial molto vicina all'università.

In generale il costo degli affitti a Lisbona non è molto alto (200-300 euro) nelle case per studenti, ma ovviamente questo dipende dal quartiere in cui si sceglie di abitare; io ho preferito scegliere casa vicino all'università, ed essendo questa abbastanza centrale il costo delle case nel quartiere è mediamente più alto.

Alla fine di questi sei mesi penso che la soluzione migliore sia scegliere una casa con 5-10 coinquilini rispetto ai classici erasmus palace in cui vivono 17 persone ma questo dipende dalle esigenze di ognuno e dal tipo di erasmus life che si vuole fare.

Vivere a Lisbona

Lisbona è una città sicuramente meno cara e più piccola rispetto a Milano ma soprattutto è a misura di studente.

Se si vuole partecipare ad attività organizzate e di gruppo per gli studenti Erasmus è consigliabile fare la ELL card (Erasmus Life Lisboa), più che la classica ESN, questa offre sconti per servizi e per le entrate nei locali, oltre che una scheda SIM al momento dell'iscrizione.

La città è abbastanza sicura e uscire la sera tornando anche molto tardi non è mai stato un problema, nemmeno essendo soli.

Vivere in questa città per sei mesi è stata un'esperienza bellissima, da qualsiasi punto di vista.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma Giulia Penna